

OMICIDIO REA: FUNERALI DI MELANIA, FAMIGLIE DIVISE IN CHIESA

16 Maggio 2011

TERAMO – Restano seduti ai due lati opposti della chiesa durante tutta la celebrazione i parenti di Melania Rea e quelli di Salvatore Parolisi.

Per i funerali della donna trovata morta nel Teramano il 20 aprile scorso non c'è alcun contatto tra i familiari di Melania e quelli del marito.

Non si scambiano il segno della pace e fanno la comunione in due file diverse. Nel corso della celebrazione, il vescovo vicario di Nola, Pasquale Onofrio, parte dal vangelo di San Giovanni, nel quale Cristo viene indicato come "la porta" per la salvezza.

"Melania lo ha scelto più volte – ricorda il sacerdote – quando ha scelto la fede, con il matrimonio e per il battesimo della figlia. Il signore è la porta attraverso la quale sono passate le sue scelte e per lei è già consolazione".

C'è un silenzio assordante nella chiesa, nonostante le tante centinaia di persone sedute tra i banchi e assiegate davanti all'ingresso e nel piazzale antistante.

Alla fine della celebrazione un cugino di Melania ha letto delle parole scritte dal papà Gennaro.

"Lasci un vuoto incolmabile – dice – ora che il destino crudele ti ha strappata all'affetto dei tuoi cari. Niente sarà come prima. La nostra speranza è che continui a vigilare su chi ti ha amata, a cominciare dalla tua bimba, che guiderai dall'alto".

Il fratello di Melania, Michele, ringrazia tutti per la vicinanza dimostrata, definendo i presenti "parte della nostra famiglia".

Nessun messaggio viene letto da Salvatore e dai suoi familiari. Il gelo tra le due famiglie prosegue anche al termine del rito funebre.

La bara viene portata a spalla da Michele e da altri amici di Melania, mentre Salvatore lascia la chiesa quasi per ultimo, barcollando e piangendo, sorretto dalla sorella e del fratello.